L'assemblea convocata mercoledì per l'elezione del nuovo esecutivo

APERTO ALLA REGIONE IL DIBATTITO SULLA PROPOSTA DI GIUNTA PCI-PSI

Il PSDI fa parte organica della maggioranza - Si asterrà il rappresentante repubblicano - « I tre partiti intendono procedere nello spirito delle più ampie convergenze e intese tra le forze democratiche» - Il compagno Ferrara alla presidenza del governo regionale

Verso una giunta PCI-PSI alla Regione. Comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno presentato la proposta in consiglio. Al nuovo governo regionale darà il proprio sostegno il PSDI, che fa parte organica della maggioranza. Il voto dovrebbe aversi mercoledì prossimo: per quel giorno, infatti, è stata convocata l'assemblea per concludere il dibattito — iniziato ieri — ed eleggere il nuovo esecutivo.

La votazione non dovrebbe riservare sorprese. Disponendo il PCI, il PSI e il PSDI di 30 voti su 60, l'astensione del rappresentante repubblicano (annunciata ufficialmente ieri) rende possibile il varo della nuova giunta. Sulla soluzione indicata non si sono pronunciati nel dibattito di ieri, il rappresentante del PDUP e il radicale De Cataldo, i quali tuttavia nei giorni precedenti si erano dichiarati favorevoli alla ipotesi prospettata.

La proposta politico-programmatica sottoscritta dai tre partiti è stata letta in aula dal compagno Mario Berti, capogruppo comunista. « Il PCI, il PSI e il PSDI — afferma il documento — hanno preso atto che la crisi della Regione Lazio, apertasi nel gennaio scorso, non ha potuto trovare una soluzione, comunemente auspicata, la quale avesse la partecipazione diretta e il solidale sostegno di tutti i partiti che concordarono e approvarono il programma presentato nel settembre 1975. Tale soluzione sarebbe stata la più adeguata ad affrontare i gravi problemi economici, dell'occupazione e dei servizi, che travagliano la nostra Regione nel contesto della crisi del Paese.

« Di fronte ad una situazione che ha i caratteri dell'emergenza — affermano i tre partiti — non è più rinviabile la formazione di una giunta che impedisca la paralisi dell'istituto regionale e adotti misure ormai non più procrastinabili per la ripresa produttiva e la crescita civile e democratica di Roma e del Lazio.

« Il PCI, il PSI e il PSDI — prosegue il documento — si sono trovati concordi nel proporre la formazione di una giunta che affronti l'emergenza e adotti le misure più urgenti rese indispensabili dall'aggravarsi della situazione. I tre partiti riconfermano che essi intendono procedere nello spirito delle più ampie convergenze e intese tra tutte le forze democratiche, con lo scopo di non interrompere il necessario dialogo e di consentire, nell'autonoma collocazione di ciascuno, l'apporto di tutti i partiti democratici alla soluzione della grave crisi non solo economica, ma anche sociale e morale, che investe l'intera regione ».

Il documento contiene poi le indicazioni programmatiche per il lavoro della nuova giunta (che illustriamo qui accanto) e prosegue affermando che per raggiungere gli obiettivi indicati non è sufficiente il solo impegno della giunta e della maggioranza. Per questo i tre partiti rivolgono un appello a tutte le forze democratiche del consiglio perché si impegnino per il « comune interesse democratico ».

Per conseguire questo fine la giunta conta, inoltre, sul responsabile apporto di tutte le forze che si riconoscono nella Costituzione e si battono, nelle organizzazioni politiche, culturali, sindacali «sull'ampio e nuovo terreno del dialogo e della partecipazione ». « Di questo sforzo comune — conclude il documento — la Regione intende essere sempre più un momento creativo insostituibile, al servizio di un diverso sviluppo economico e della garanzia della civile convivenza, oggi minacciata da pericolose involuzioni e trame eversive ».

Subito dopo la lettura del testo sottoscritto dai tre partiti, il compagno Berti ha riferito all'assemblea le proposte per la composizione della giunta, che pubblichiamo in questa stessa pagina.

Il primo oratore che è intervenuto nel dibattito è stato il capogruppo del PSDI, Pulci. I socialdemocratici — ha affermato — hanno voluto che fosse ben chiaro che questa proposta politica nasce dalla constatazione che non si è potuta trovare una soluzione che vedesse la partecipazione e il sostegno di tutti i partiti democratici. L'attuale soluzione — ha detto ancora Pulci — è nata da una situazione di emergenza, e deve consentire l'apporto di tutti i partiti alla soluzione dei problemi.

Panizzi, capogruppo del PSI, ha definito la soluzione proposta « una svolta imposta dai fatti ». Ha ricordato poi la opposizione manifestata dalla DC alle richieste avanzate più volte dal PSI e dal PCI per la formazione di una giunta a cinque e le responsabilità che lo scudo-crociato si è assunto, mantenendo le sue chiusure e non risolvendo le sue contraddizioni, per il prolungamento della crisi. La soluzione proposta, comunque — ha concluso Panizzi — non rappresenta in nessun modo una rottura del tessuto unitario che caratterizza i rapporti tra le forze democratiche, popolari e antifasciste.

Il rappresentante del PRI, Di Bartolomei, ha insistito sulla necessità che il consiglio regionale concentri il suo lavoro sull'applicazione del programma, soprattutto per quanto riguarda il bilancio. Ha poi annunciato il suo voto di astensione, sia sul programma che sulla giunta, affermando che si impegnerà a « lavorare con tenacia » per la concreta attuazione delle scelte programmatiche.

A questo punto, Fiori, capogruppo democristiano, ha chiesto la sospensione del dibattito fino a dopo la conclusione del congresso nazionale del suo partito. Come si ricorderà, i dirigenti regionali della DC, nei giorni scorsi — quando si era cominciata a delineare l'ipotesi per la soluzione della crisi che si è concretata ieri in consiglio — avevano minacciato di non presentarsi alla seduta. Poi, però, la linea oltranzista, che era sostenuta dai « petrucciani », era stata sconfitta. La richiesta democristiana è stata esaminata in una riunione dei capigruppo, che l'hanno accettata

Così le indicazioni per gli assessorati

Il presidente della giunta e sei assessori comunisti; quattro assessori socialisti. Questa la proposta sottoscritta da PCI, PSI e PSDI — illustrata ieri in consiglio — per la formazione del nuovo esecutivo regionale. Pubblichiamo un breve profilo del presidente e degli assessori indicati a far parte del nuovo governo regionale.

MAURIZIO FERRARA (Presidente) — Romano, 55 anni, sposato con due figli, trent'anni di lotta politica nelle file del PCI. E' membro del Comitato centrale del partito. Ha militato attivamente nelle file della Resistenza; per 25 anni ha lavorato come giornalista all'« Unità », di cui è stato anche direttore. Ha scritto e pubblicato numerosi libri, ed è autore di poesie in dialetto romanesco. Eletto alla Regione Lazio, nel 1970, è stato per tutta la prima legislatura regionale capogruppo consiliare del PCI. Capolista alle regionali del 15 giugno del 1975, è stato riconfermato con settantamila voti di preferenza. Dall'agosto scorso è presidente dell'assemblea regionale.

PARIS DELL'UNTO (Programmazione, Tributi, Società finanziarie, Bilancio) — Nato a Priverno, in provincia di Latina, 40 anni, sposato, due figli, è ingegnere minerario. Consigliere regionale dal 1970, nelle file del PSI. E' membro del Comitato centrale del partito. Attualmente è presidente della Commissione istruzione e cultura.

ARCANGELO SPAZIANI (Personale. Affari generali, Problemi del lavoro, Economato) — Nato a Frosinone, 48 anni, sposato, tre figli, da trent'anni iscritto al PCI. E' stato segretario della Federazione comunista di Frosinone, dal '64 al '70, anno in cui è stato eletto al Consiglio regionale del Lazio. Attualmente è vicepresidente della Commissione industria e commercio.

LEDA COLOMBINI (Enti locali, Aggregazioni sovracomunali, Problemi istituzionali, Urbanistica e assetto del territorio) — Nata a Fabbrico (Reggio Emilia, 46 anni, ex bracciante, sposata con due figli. Nel Comitato centrale del PCI è stata dal '56 al '59. Eletta al consiglio regionale del Lazio dal '70, ha seguito per la prima legislatura la sezione enti locali. Attualmente copre la carica di segretario dell'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale.

GUALTIERO SARTI (Agricoltura e foreste, Caccia e pesca, Parchi e riserve naturali) — Nato a Onano (Viterbo), 53 anni, ex bracciante. Nel PCI dal 1946. Consigliere regionale dalla prima legislatura. Dal 1972 presidente provinciale dell'Alleanza contadini di Viterbo.

MARIO BERTI (Artigianato e industria, Commercio, Fiere e mercati, Cave e torbiere, Acque minerali e termali, Coordinamento e controllo consorzi industriali) — Nato a Sezze (Latina), 50 anni, sposato con tre figli. Dal 1945 militante nel PCI. Dal '51 al '54 segretario provinciale della Camera del lavoro di Latina. Sindaco di Sezze dal '54 al '60. Consigliere regionale dalla prima legislatura. Attualmente è capogruppo consiliare del PCI alla Regione.

GABRIELE PANIZZI (Lavori pubblici, Edilizia convenzionata) — Ingegnere meccanico, 38 anni, ha lavorato alla Olivetti di Ivrea. Eletto consigliere comunale per il PSI e poi assessore al Comune di Terracina. E' alla prima esperienza come consigliere regionale, capogruppo del Partito socialista.

ALBERTO DI SEGNI (Trasporti e programmazione del sistema integrato dei trasporti regionali) — Cinquanta anni, romano, sposato, due figli, da trent'anni nel PSI. Ha combattuto nelle file della Resistenza. E' funzionario del Poligrafico dello Stato. Già assessore e vicesindaco in Campidoglio. Attualmente vicepresidente della Commissione urbanistica e trasporti.

GIOVANNI RANALLI (Sanità, Igiene, Assistenza sociale, Inquinamento) — Nato a Civitavecchia, 52 anni, iscritto al PCI dal 1947. E' stato consigliere provinciale di Roma dal 1960 al 1970. Alla Regione Lazio, come consigliere, fin dalla prima legislatura. Attualmente presiede la commissione regionale per la sanità.

TULLIO DE MAURO (Cultura, Decentramento, Informazione, Musei e biblioteche, Istruzione professionale e assistenza scolastica) — Nato a Torre Annunziata (Napoli), 43 anni, sposato, due figli. Professore ordinario di filosofia del linguaggio nella facoltà di lettere dell'Università di Roma. Nel '75 eletto alla Regione Lazio come indipendente nelle liste del PCI. Attualmente è vicepresidente della commissione istruzione e cultura.

GUIDO VARLESE (Turismo e industria alberghiera, Sport e tempo libero, Terme e, ad interim, Demanio e patrimonio) — E' l'unico componente della vecchia giunta designato per la nuova, con lo stesso incarico. Nato a Cassino (Frosinone), 51 anni, avvocato penalista, sposato, due figli. Eletto consigliere regionale nelle file del PSI, dalla prima legislatura. E' membro della direzione nazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa.

Domani seminario sulle forze armate

Domani, alle 9,30, si terrà alle Frattocchie un Seminario a carattere regionale sulla riforma democratica delle forze armate. Vi parteciperanno dirigenti delle Federazioni del Lazio e amministratori degli enti locali.

Introdurrà i lavori il compagno Vincenzo Marini responsabile della Sezione antifascismo e ordine democratico della Federazione romana. Successivamente saranno svolte due relazioni rispettivamente dal compagno Franco Raparelli del comitato centrale e responsabile della sezione antifascismo della direzione PCI e dal compagno onorevole Aldo D'Alessio della commissione difesa della Camera.

E' stata presentata da comunisti, socialisti e socialdemocratici la proposta politico-programmatica

Misure urgenti per fronteggiare la crisi

Confermata la validità del documento di settembre — Nuovo modo di governare — Il funzionamento degli uffici regionali — Moralizzazione della vita pubblica — Mobilitazione della spesa — Interventi prioritari per occupazione, aziende in crisi, edilizia, agricoltura, sanità, trasporti, istruzione

La proposta politico programmatica avanzata da PCI, PSI, PSDI, per la nuova giunta regionale, si fonda sulla riconferma del programma già concordato e approvato dai partiti democratici protagonisti dell'accordo del settembre scorso. Di tale programma la giunta intende attuare, entro tempi brevi, alcuni punti essenziali. Vi è innanzitutto l'esigenza di applicare le leggi approvate dal consiglio e di impiegare tutti i mezzi finanziari disponibili, al fine di fronteggiare la eccezionale gravità della situazione economica. Ciò richiede l'adozione di un modo di governare fondato sulla più ampia e consapevole partecipazione dei cittadini, sulla espansione della democrazia, sulla mobilitazione di tutte le forze che vogliono impegnarsi per il rinnovamento di Roma e del Lazio.

Le linee prioritarie di intervento indicate nella proposta programmatica (occupazione, politica del credito, edilizia, agricoltura, istruzione e cultura, sanità, trasporti, deleghe e decentramento) impongono l'adozione di un metodo di governo fondato sul rigoroso rispetto degli interessi della collettività, sulla moralizzazione della vita amministrativa, sulla lotta agli sprechi e agli sperperi del pubblico denaro. In questo contesto, un ruolo decisivo spetta al personale della Regione; e la giunta si propone di utilizzare in modo razionale le energie a disposizione e di valorizzarle esaltandone, in modo obiettivo e non discriminatorio, le capacità individuali e il rendimento. Perciò, al fine di una efficace riorganizzazione degli uffici, la giunta si dovrà impegnare per la concreta attuazione dei comparti, già precisati nel programma di settembre.

Ecco in sintesi, i punti essenziali ribaditi nel documento programmatico.

OCCUPAZIONE

Obiettivi principali, sono i problemi della occupazione giovanile e femminile. In questo senso, si prevede un progetto di preavviamento al lavoro e forme straordinarie di occupazione per i giovani, la convocazione della conferenza regionale sull'occupazione giovanile; la costituzione di una consulta regionale sui problemi della donna, avviando un'indagine sulla occupazione femminile. Inoltre la Regione si impegna a sviluppare iniziative volte a far accogliere dal governo gli indirizzi del documento del gennaio scorso, unitariamente elaborato dagli assessori all'industria delle Regioni, con particolare riguardo all'erogazione del credito e alla riforma della Cassa per il Mezzogiorno.

POLITICA DEL CREDITO

Per il sostegno della piccola e media impresa, particolare importanza assume una politica del credito che faccia prevalere criteri selettivi armonici con gli obiettivi regionali, privilegiando alcuni settori, come la trasformazione dei prodotti agricoli, elettronica e chimica secondaria.

La Regione dovrà inoltre porsi il problema degli indirizzi delle partecipazioni statali e degli interventi degli altri strumenti pubblici, per renderli coerenti con gli obiettivi di sostegno dell'occupazione e di difesa della piccola e media impresa. A un criterio di programmazione dovrà attenersi e ispirarsi la finanziaria regionale, al fine di attrezzare le aree per insediamenti produttivi.

tori centrali dell'attività della Regione. Per le difficoltà insorte dell'ultimo periodo ed in rapporto alle scadenze di legge, si rende necessario un intervento presso il ministero dei Lavori Pubblici, per la riassegnazione alla Regione Lazio dei finanziamenti deri-

EDILIZIA

Ai fini del sostegno e lo sviluppo dell'occupazione, l'edilizia rimane uno dei settori dalle leggi 166 e 492 che risultino a qualsiasi titolo bloccati, rivendicando al tempo stesso il pieno diritto di decidere i destinatari dei finanziamenti.

AGRICOLTURA

Per il settore agricolo, tra i progetti previsti nel programma di settembre, si ritiene che con particolare urgenza vada definito quello relativo alla forestazione, sia per la brevità dei tempi di attuazione, sia per l'incidenza positiva sull'occupazione.

ISTRUZIONE E CULTURA

Impegno della giunta è quello di operare per dare concretezza alle leggi regionali sul diritto allo studio, riordinare e riformare il complesso campo dell'istruzione professionale, impegnare il governo a realizzare le università del Lazio, e per istituire la consulta sui problemi della cultura

SANITA'

Particolarmente urgente, viene giudicato in questo settore il piano di pronto intervento sanitario, già definito nei suoi aspetti tecnici, che può fornire soluzioni soprattutto attraverso la istituzione di dipartimenti di emergenza e di accettazione. I partiti che danno vita alla giunta e alla maggioranza, ritengono inoltre prioritario l'impegno per il decollo delle unità locali per i servizi socio-sanitari. Particolari iniziative dovranno inoltre essere prese per rimuovere gli ostacoli che ritardano la costruzione degli ospedali di Ostia, Pietralata e Centocelle.

TRASPORTI

Le misure urgenti e possibili in questo campo, entro l'arco di alcuni mesi, debbono concentrarsi su tre ordini di obiettivi: il consorzio, il piano regionale, l'iniziativa per influire su alcune scelte governative nel settore, su cui avviare il confronto relative alle Ferrovie dello Stato, l'ANAS, gli enti portuali e aereoportuali, per concordare i futuri programmi di investimento.

DELEGHE E CONTROLLI

Primaria importanza, assume la definizione degli adempimenti relativi alla articolazione territoriale e istituzionale della Regione (comunità montane, comprensori, zone agricole e industriali, bacini di traffico, ecc...).

Nel rapporto con gli enti locali è essenziale, assieme a quello delle deleghe, il problema dei controlli. Non appena saranno insediati i nuovi comitati di controllo, la giunta promuoverà iniziative per giungere a definire criteri omogenei di comportamento nelle diverse sedi e per garantire un rapporto democratico tra comitati di controllo ed enti locali, anche mediante la predisposizione di una legge che regolamenti tutta la materia. Sarà inoltre esaminata l'opportunità di costituire un organismo permanente di consultazione, del quale dovrebbero far parte rappresentanti dei comitati di controllo e degli enti locali.

Liceo linguistico: il preside impedisce l'ingresso ad un esponente della CGIL

Non andranno a scuola stamane gli studenti del liceo linguistico parificato di via Boncompagni, in segno di protesta per l'atteggiamento della presidenza che si è rifiutata di discutere le richieste dei giovani, e ha impedito l'accesso nell'istituto di un esponente della CGIL-cuola. Nella città, come è noto, non esistono licei pubblici con specializzazione in lingue, per cui, chi vuole ottenere una maturità linguistica, è costretto a iscriversi alle scuole private, dove si pagano rette altissime, che subiscono ogni anno forti aumenti.

Per questo, gli oltre seicento giovani del liceo hanno richiesto il blocco dei rincari della retta, che già quest'anno è arrivata a 620.000 lire. Ieri mattina avrebbe dovuto svolgersi un incontro con il preside, ingegner Sgrelli, l'amministratore della scuola, che, però, si sono rifiutati di ricevere un esponente della CGIL, il quale doveva accompagnare gli studenti.

Protestano centinaia di invalidi e mutilati di guerra

Pensioni, sanità, assistenza: questi i temi centrali della combattiva manifestazione degli invalidi e dei mutilati di guerra che ieri hanno dato vita a un corteo di protesta per le vie del centro. I manifestanti, diverse centinaia, si sono radunati sotto il ministero del Tesoro, in via Cernaia, ed in corteo si sono diretti verso Palazzo Chigi.

Qui, si è svolto un breve comizio del presidente provinciale dell'ANMIG (Associazione mutilati e invalidi di guerra) Aloisio Elmo.

Una delegazione dell'ANMIG è stata poi ricevuta dal vicecapo di gabinetto della presidenza del consiglio, il dr D'Amato. In particolare mutilati e invalidi richiedono l'adeguamento e l'aggancio delle pensioni alla scala mobile (una condizione che consentirebbe di recuperare parzialmente il potere d'acquisto); la concreta attuazione della riforma sanitaria.

Mentre i deputati del PCI hanno presentato un'interrogazione

Indagine del provveditorato per le schedature al «Plinio»

La vicenda delle schedature contro trentadue studenti del « Plinio », (il liceo scientifico di via Montebello) accusati di aver promosso una inchiesta sul sesso, ha avuto eco anche in Parlamento: ieri mattina i deputati comunisti hanno presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione nella quale si definisce grave l'episodio avvenuto in questa scuola e si chiede di accertare rigorosamente *« le responsabilità di chi ha promosso un'iniziativa tanto repressiva e antidemocratica, volta a impedire ogni innovazione nella vita e nell'attività della scuola »*. L'interrogazione è stata presentata dai compagni Maria Agostina Pellegatta, Chiarante, Bini e Giannantoni.

Intanto, il provveditore agli studi di Roma, professoressa Italia Lecaldano, pur cercando di minimizzare quanto è accaduto ai « Plinio Seniore », ha annunciato di aver disposto un'indagine amministrativa nella scuola. *« che non deve interferire* — ha detto — *con quella della magistratura »*. Il provveditore ha aggiunto che l'inchiesta continuerà anche se *« non risultano fino ad ora prove di schedature*

Eppure, che gli studenti siano stati schedati, lo ha confermato, lo stesso consiglio di istituto, che ha svolto una serie di indagini nella scuola. Nella conferenza stampa svoltasi l'altro giorno, i membri dell'organo collegiale hanno infatti dichiarato di essere certi che ad alcuni sottufficiali del terzo distretto di polizia, sono stati consegnati, da parte del personale della scuola i nomi, accompagnati dalle generalità, indirizzi e numeri telefonici di un gruppo di giovani. Il consiglio di istituto ha anche precisato che per alcuni di essi gli inquirenti hanno chiesto informazioni sulla loro militanza politica.

Una conferenza regionale sul problema della casa proposta dal SUNIA

Una conferenza regionale sui problemi « della casa e del territorio » è stata proposta dal SUNIA (il sindacato inquilini) alle assemblee elettive del Lazio. Il SUNIA, a questo scopo, ha preparato un documento

Gli ultimi piani di intervento per l'edilizia pubblica, e lo stesso piano ISVEUR, incontrano — è scritto nella nota — notevoli ostacoli nella fase di attuazione. I finanziamenti all'Istituto autonomo case popolari vengono erogati con estenuante lentezza; alcuni pericolosi interventi della magistratura hanno fermato i programmi di costruzione delle cooperative.

Cantieri e fabbriche delle costruzioni si fermano alle 13

Gli edili manifestano oggi da Porta Pia per il contratto

Nuova giornata di lotta degli edili per il contratto di lavoro. I cantieri e le fabbriche di materiali da costruzioni si fermeranno alle 13 e i lavoratori in sciopero daranno vita ad una manifestazione cittadina. Gli edili si raccoglieranno alle 14 a Porta Pia e da qui raggiungeranno in corteo la sede dell'ANCE, l'associazione costruttori ai Parioli. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro l'atteggiamento assunto dalle organizzazioni padronali che rifiutano di trattare costruttivamente sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa proposta dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali.

UFFICIO DEL REGISTRO — I dipendenti dell'ufficio del registro sono ancora in agitazione contro gli inammissibili ritardi nel pagamento degli straordinari delle pensioni e delle liquidazioni. I dipendenti in questi ultimi giorni hanno dato vita a numerose assemblee nei diversi uffici. I lavoratori sono in lotta contro l'inefficienza del ministero del tesoro che costringe spesso il personale ad attendere per mesi e mesi la corresponsione del lavoro straordinario. Attese ancora più lunghe, addirittura di anni, per il pagamento delle pensioni. In un loro comunicato i sindacati confederali dell'ufficio del registro hanno denunciato l'atteggiamento antisindacale dell'intendente di finanza, che in un suo fonogramma ha dato indicazione ai capoufficio di prendere i nomi dei lavoratori che si riuniscono in assemblea.

OMI — I lavoratori dell'OMI e numerose delegazioni delle fabbriche della zona Magliana Eur manifestano stamane, dalle 9 a mezzogiorno, sotto la sede della GEPI, proprietaria dello stabilimento. Lo sciopero e la manifestazione sono state indette per protestare contro il licenziamento di un operaio, membro del consiglio di fabbrica, allontanato senza alcuna giustificazione. Nuove agitazioni sono in programma per i prossimi giorni.

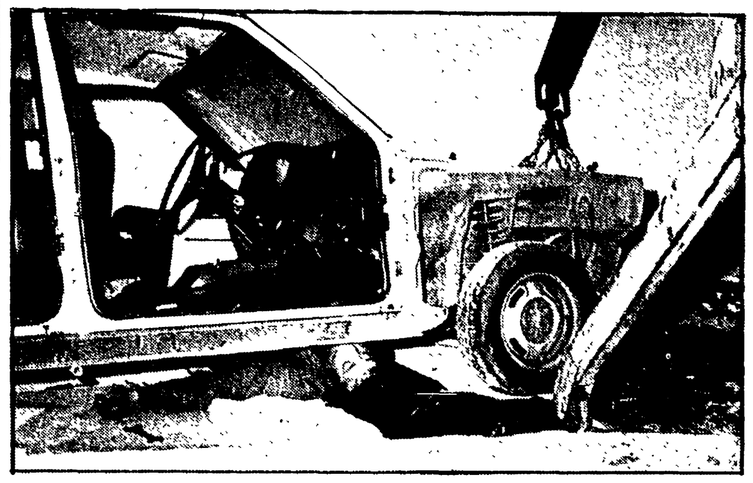
SIT SIEMENS — Provocazione antisindacale alla Sit Siemens dove la direzione ha fatto defiggere dalle bacheche dei lavoratori tutti i ritagli dei giornali, usciti nei giorni scorsi, sulle vicende che vedono coinvolto il direttore della azienda, Chiomenti. I lavoratori hanno immediatamente protestato contro la grave decisione della direzione.

XI CIRCOSCRIZIONE — Oggi nella sede dell'XI circoscrizione alle 16 si terrà una manifestazione per l'utilizzazione a verde attrezzato dell'area di via Pullino. Un corteo partirà dall'area di via Pullino e si recherà alla sede della circoscrizione, dove avrà luogo la riunione del consiglio. Parteciperanno le forze democratiche del quartiere, i consiglieri comunali e di circoscrizione. Per il PCI parteciperà la compagna Lina Ciuffino.

L'infortunio in un'officina clandestina a Ponte Mammolo

Meccanico della «mala» schiacciato dall'auto che stava truccando

L'uomo stava lavorando sotto il motore di una « 131 » rubata quando il crick si è spezzato - La disgrazia è accaduta tre giorni fa, ma nessuno se n'era accorto prima



Era noto alla polizia come il meccanico della malavita. Si rivolgevano a lui da ogni parte della città per « truccare » le auto rubate, o per farle in pezzi e rivenderle. Ieri mattina è stato trovato morto nella sua officina clandestina, orribilmente schiacciato da una vettura che gli è piombata addosso per la rottura di un crick. Si chiamava Domenico Valeri ed aveva 30 anni. E' morto all'istante, senza accorgersene. L'incidente è accaduto tre giorni fa, ma è stato scoperto soltanto ieri. Domenico Valeri era sparito dalla circolazione. Molti clienti lo avevano cercato per alcuni « lavoretti » ma non l'avevano trovato. La officina, in via Carlo Mazzetti 32, a Ponte Mammolo, era chiusa. Non veniva nessuno ad aprire anche con i colpetti convenzionali sulla porta.

Un conoscente della vittima ha pensato così di chiedere notizie al suo avvocato, supponendo che Domenico Valeri fosse finito in carcere. L'uomo ha infatti precedenti per furto e ricettazione. Lo avvocato ha fatto qualche telefonata alla « mobile », ai carabinieri e alla procura della Repubblica, ed ha accertato che Valeri non figurava nell'elenco degli arrestati di recente.

Da qui le prime preoccupazioni. E' stata avvertita la polizia, e ieri mattina una pattuglia della « mobile » è andata col magistrato nella officina di Ponte Mammolo. L'ingresso era sbarrato. All'interno sempre silenzio. Un agente si è arrampicato su un muro raggiungendo una finestrella che dà luce all'officina, e si è trovato davanti agli occhi una scena agghiacciante. Domenico Valeri era lì, esanime, con la testa schiacciata sotto la parte anteriore di una « Fiat 131 ». La pozza di sangue che si era allargata sul pavimento ormai secca: la tragedia è accaduta almeno tre giorni fa, proprio quando la vittima non si è più vista in giro.

Gli investigatori hanno forzato l'ingresso dell'officina ed hanno compiuto i rilievi del caso. L'ipotesi di un omicidio, che non doveva essere scartata a priori, a prima vista appare assurda poiché la porta del locale era sbarrata dall'interno con un paletto, e non ci sono altre vie d'uscita possibili. Pare quindi che non ci siano dubbi, si è trattato di un tragico infortunio.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Domenico Valeri aveva sollevato con un crick la parte anteriore della « 131 » per lavorare sotto il motore. L'auto, che è targata Roma R23449 e quindi è nuova, era stata rubata il 12 marzo scorso a Roberto Modesti, che ne aveva denunciato il furto al commissariato di Porta Pia. Con ogni probabilità Valeri era intento a smontare qualche pezzo del motore per modificarlo e renderlo più potente. Un'operazione che aveva fatto tante altre volte, in cui era esperto. Ma proprio mentre era con la metà superiore del corpo sotto la vettura, improvvisamente il crick ha ceduto ed è stato schiacciato da un peso di diversi quintali, restando ucciso sul colpo.

Prima di mettersi a lavorare Valeri aveva sbarrato lo ingresso per essere sicuro di non ricevere visite inopportune mentre era impegnato a trattare una merce « scottante ». Ed è stato così che per tre giorni nessuno si è accorto della sua tragica fine.

Nell'officina clandestina la polizia ha trovato anche una « Alfa Romeo 1750 », che però non risulta nell'elenco delle auto rubate. Gli investigatori hanno comunque perquisito il locale raccogliendo una serie di elementi che sperano di utilizzare proficuamente per fare luce su un vasto traffico di ricettazione.

L'officina di Ponte Mammolo, infatti, secondo quanto risulta dai primi accertamenti sarebbe stata un punto di riferimento per numerose bande specializzate nei furti delle auto seminuove, che generalmente possono avere due destinazioni: o vengono potenziate per essere utilizzate per rapine, oppure vengono camuffate per essere rimesse sul mercato.

NELLA FOTO: *Il cadavere di Domenico Valeri, sotto la auto che lo ha schiacciato*

Lutto

E' morto ieri il compagno Angelo Gabrielli della Sezione Tor de Schiavi, era iscritto dal '44; i funerali si svolgeranno oggi alle 15 a partire dalla Clinica Guarnieri. A familiari le fraterne condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'Unità.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato « esclusivamente » alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile impotenza) innesti in loco.
ROMA - Via Viminale, 38
(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19
Tel. 47.51.110/47.56.980
(Non si curano veneree, pelle ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
di ogni origine e natura, senilità sessuale, precocità, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, veneree-pelle consultazioni pre e post matrimoniali.
Dott. G. MONACO
Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Derm.ca
ROMA - VIA VOLTURNO 19
(Stazione Termini) Piano 1 Interno 3
Orario visite e cure: 8-20 Festivi 9-12 TEL. 47.54.764

sedie
poltrone
salotti
INTEROFFICE
mobili per ufficio
ROMA
VIA CAVOUR 144
Tel 47.81.49 - 48.64.20

LETTI D'OTTONE
E FERRO BATTUTO
VELOCCIA
VIA LASICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512